

Il Pam non può aprire di domenica

Respinta dal Tar la richiesta di applicare da subito il decreto Monti

TRENTO. Il Pam non aprirà la domenica, per il momento. Lo ha deciso con decreto il presidente del tar di Trento Armando Pozzi che ha respinto la richiesta di misura cautelare presentata dal supermercato di Trento nord. La società Pam Panorama aveva presentato un'istanza per chiedere l'annullamento dell'ordinanza del dirigente del servizio sportello Imprese del Comune di Trento che limitava la possibilità di aperture domenicali a undici domeniche all'anno.

Il Pam aveva chiesto sia l'annullamento dell'ordinanza, emessa in base alla legge Olivi sul commercio, che la sua sospensione. Secondo i

Per il presidente non c'è il rischio di un grave danno



L'assessore Alessandro Olivi

legali della grande catena distributiva, infatti, la legge provinciale è in contrasto con il decreto Monti che liberalizza gli orari degli esercizi commerciali. Quindi, l'applicazione della legge provinciale produrrebbe gravi danni economici alle casse dei negozi che vogliono iniziare ad aprire la domenica. Da qua la richiesta cautelare di sospensione dell'ordinanza che limita a undici domeniche nel corso di un anno la possibilità di aprire i battenti.

Il presidente del tar di Trento, intanto, ha deciso con un decreto presidenziale sulla richiesta cautelare. Il presidente spiega: «Ritenuto che, da un'attenta lettura del ricorso, dei fatti in esso esposti e dei motivi di illegittimità con esso dedotti, dall'esame della natura del provvedimento impugnato, dei suoi effetti e delle circostanze in esso esposte, non è in alcun modo ravvisabile l'estrema

TRENTO. «In provincia di Trento c'è già una normativa e il Tar ha preso atto di questo». L'assessore provinciale al commercio Alessandro Olivi non usa toni trionfanti nel commentare il decreto del presidente del Tar di Trento con il quale si respinge la richiesta di una misura cautelare che applichi fin da subito il decreto Monti che liberalizza l'orario dei negozi: «Il Pam è una grande catena distributiva che nelle regioni in cui è presente ha cercato di spingere per arrivare all'apertura domenicale, anche a forza di ricorsi. Il Tar di Trento ha riconosciuto che qui

c'è una normativa provinciale che regola già il settore. Quindi si deve rispettare questa normativa. Poi, sarà lo stesso Tar a pronunciarsi nel merito su quale normativa si può applicare. Noi siamo convinti di avere competenza primaria. Quindi, a nostro avviso, la nostra legge deve continuare a valere. Comunque, siamo fiduciosi e aspettiamo la pronuncia del Tar».

Olivi, però, sottolinea che il decreto del presidente del tribunale amministrativo un primo importante risultato lo ha già ottenuto ed è quello di aver affermato il principio di una pluralità

commerciale. Ovvero di aver stabilito che la grande distribuzione non può abusare del proprio strapotere soffocando i piccoli esercizi. Le aperture domenicali indiscriminate avrebbero proprio l'effetto di mettere in ginocchio i piccoli negozi che non potrebbero reggere la concorrenza con le grandi catene che potrebbero permettersi di pagare personale che lavora di domenica, a differenza dei piccoli: «Il pronunciamento del Tar è importante proprio perché mette un argine al rischio di favorire la grande distribuzione a scapito di un pluralismo commerciale».



Il Pam di Trento nord non potrà aprire la domenica

La decisione nel merito sarà presa nell'udienza prevista per il 9 febbraio

gravità ed urgenza per l'emissione della richiesta misura cautelare». Insomma, non c'è pericolo di un danno grave, visto anche che la discussione nel merito è molto vicina. Infatti, lo stesso presidente Pozzi ha fissato l'udienza per il prossimo 9 febbraio.

Il presidente del Tar spiega, infatti, che bisogna analizzare le complesse problematiche del rapporto tra la normativa provinciale e la normativa nazionale. Un rapporto che deve essere analizzato in tutte le sue sfaccettature per vedere se si deve applicare la nuova normativa nazionale oppure la legge Olivi. La Provincia ha competenza primaria sul commercio, ma il decreto Monti può essere considerato come una norma di indirizzo, quindi la questione non è di facile soluzione. Occorre uno studio approfondito che il presidente del Tar ritiene si debba fare in sede collegiale.

Il presidente osserva, infatti, che l'interesse del Pam è più legato a un profitto in più da incassare che a un danno di evitare. Per queste considerazioni, quindi, il presidente ha preferito rinviare la questione all'udienza nel merito. Intanto, l'assessore al commercio Alessandro Olivi saluta con soddisfazione la decisione del Tar, come riportato nell'articolo a fianco, perché mette un limite alla grande distribuzione.